Giovedì 9 Gennaio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 8

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Per non privare parecchi nostri vecchi amici - che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento - del dono, rimandiamo al giorno 20 gennaio corr. la chiusura degli abbonamenti con diritto al premio **dell'orologio.** Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, systéme Roskopf, garantito per un anno dalla ben nota ed apprezzata ditta fornitrice **Comino e Marangoni.** Il dono è assolutamente gratuito, e ogni abbonato può ritirarlo presso la nostra Amministrazione (Via Prefettura N. 6) all'atto del versamento della quota d'abbbonamento **(lire 16).** In luogo **dell'orologio,** agli abbonati che ne facciano richiesta, offriamo in dono **un anno d'abbonamento** alla splendida rivista **"Varietas,,** diretta dal geniale commediografo G. A. Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per gli esercenti il prezzo d'abbonameto è fissato in **lire 12** (senza diritto a premio).

Alla ricerca del padre

(Vedi numero di martedì)

III.

Abbiamo visto nei numeri passati come sia puerile ed immorale il timore del pericolo degli scandali, che la legge inibente la ricerca della paternità vorrebbe impedire. Puerile, poichè in una società costituita come l'attuale, il *fatto riprovevole* è subito conosciuto; ed immorale perchè restano abbandonati ai proprii istinti esseri di cui è notorio il padre, ma che viceversa dallo stesso non possono pretendere alcun aiuto umano perchè la legge lo vieta. Ma pur deplorando il difetto della legge, non crediamo che la ricerca possa sempre accordarsi.

Dovrà sempre concedersi quando l'azione sia fondata su prova scritta o testimoniale. — La prima dovrà essere riconosciuta valida nei casi contemplati dall'art. 193, *cioè quando vi sia la dichiarazione scritta del padre*, ed anche quando la paternità possa desumersi da una serie di scritti. La seconda potrà invocarsi quando il padre, pur senza dichiararsi tale, abbia usato una serie continuata di cure al figlio, occupandosi dei suoi bisogni fisiologici, interessandosi della sua istruzione, *assistendolo nella ricerca di un posto*, ecc.

In questi casi naturalmente il criterio sulla validità dell'azione deve lasciarsi interamente al giudice il quale dovrà sempre come mezzo sussidiario accordare la prova testimoniale, con la quale l'attore possa dimostrare: che è figlio della donna sedotta dal preteso padre, e che il tempo del concepimento è corrispondente alla seduzione ed alla nascita. E siamo arrivati alla conclusione.

Abbiamo visto come sarebbe lodabil cosa che la ricerca della paternità fosse ammessa nei casi di prova scritta e testimoniale e in quali casi e sotto quali precauzioni la donna sedotta ed il figlio potrebbero aver diritto ad un'azione verso il rispettivo seduttore e padre.

Le leggi odierne non tutelano i diritti della società ma spingono, all'omicidio, all'infanticidio, alla prostituzione.

I figli che non sanno dove battere il capo, non sorretti da consigli affettuosi, si dedicano per lo più alla mala vita.

La libertà dei cittadini è quindi compromessa perchè certi disordini derivano da una errata legislazione: i buoni costumi restano vilipesi.

Il prof. Gabba con auree parole patrocina una causa così santa e dice: «Il divieto di tale ricerca non è legge «morale, perchè ha *per effetto* di con«dannare quelle povere fanciulle di«sgraziate, che furono vittime della «seduzione a sopportare oltre che il peso «del disonore, anche le conseguenze «economiche dei loro fallo, a meno «che non ricorrano al Brefotrofi nel «qual caso il peso ridonda sull'intera «società».

Il maggior *colpevole passa* intanto la vita tranquilla.

Dunque tale ricerca favorisce il buon andamento della famiglia legittima già costituita, servendo di controllo ai possibili vizi che la corrompessero, e impedisce l'eventuale costituirsi di una famiglia irregolare fra persone le quali, senza saperlo, sono obbligati con altri *vincoli all'* infuori dei coniugali.

ENRICO GIURIATI

La regina madre dona ai frati?

Secondo l'*Avanti!*, a Velletri sul colle Artemisio un convento di cappuccini sarebbe riflorito per elargizione della Regina Madre che ha *donato ai frati 60,000 lire.*

Le sedi di Pretura disagiate

In applicazione e per gli effetti della della legge 14 luglio 1907, il Ministero di Grazia e Giustizia ha pubblicato la tabella delle sedi Pretura ritenute come più disagiate.

Tra esse si notano, nel Veneto: Agordo, Ariano nel Polesine, Auronzo, Loero, S. Stefano di Cadore.

La protesta degli accattoni

Si ha da Palermo che in seguito a recenti disposizioni dell'assessore della polizia urbana gli agenti municipali hanno ripreso con maggiore attività la caccia contro l'accattonaggio.

Ieri i suonatori ambulanti, in numero di una quarantina circa, si adunarono e insieme alle proprie donne e ad una nidiata di fanciulletti si diedero a percorrere le vie principali della città seguiti da un codazzo di curiosi emettendo grida di viva ed abbasso.

Questa dimostrazione durò parecchie ore; i dimostranti passarono anche alla Camera del Lavoro a comizio, dopo di che si adunarono al Municipio protestando contro l'autorità municipale.

La facoltà della prova nei reati di diffamazione

Lunedì a Roma, i soci professionisti dell'Associazione della Stampa periodica italiana sono convocati per discutere la questione della facoltà della prova nei processi di diffamazione a mezzo della stampa, e alcune proposte della presidenza dell'associazione relative ad altre riforme della legislazione penale in materia.

Una ferrovia militarizzata

Il «Messaggero» ha da Frascati che la scuola ferroviaria di Pinerolo ha assunto per nove anni l'esercizio della linea Roma-Frascati ad eccezione del ramo merci che sarà sempre esercitato dal personale borghese.

Messaggeria postale che ribalta
Un prete morto e due feriti

Il Corriere postale Villanuova Alghero nel primo giro di una discesa rapidissima ribaltò. Il teologo Moretti di 65 anni è rimasto cadavere. Altri due sacerdoti sono gravemente feriti.

UNA FRANA IN UNA MINIERA
Minatori morti e feriti

Si ha da Lilla che una frana, si è staccata l'altra sera nella miniera di Drocourt, nel pozzo N. 2, seppellendo tre minatori, due dei quali rimasero uccisi e un altro gravemente ferito.

Uno degli uccisi rimase schiacciato da un blocco che pesava circa una tonnellata.

La morte del Vescovo di Vittorio

E' morto ieri a Vittorio dopo una lunga infermità, S. E. mons. Sigismondo Brandolini-Rota, vescovo di Ceneda.

LA PACE fra Stati-Uniti e Giappone

Lo «Standard» pubblica il seguente dispaccio da Washington in data d'ieri: La delegazione dei membri del Congresso della California si è recata alla Casa Bianca, ove Roosevelt le dichiarò che si opporrà all'approvazione della legge tendente ad escludere gli immigranti giapponesi sul territorio degli Stati Uniti.

L'assassinio in treno
Sempre buio pesto?

A proposito dell'assassinio dell'ing. Arvedi, il *Messaggero* dice che nulla c'è di nuovo. Si parla della necessità che qualcuno avrebbe avuto di far scomparire l'Arvedi perchè l'ingegnere teneva nel portafogli delle cambiali con firme false e si allude alla complicità di una mondana. Si accenna a pedinamenti, ad appostamenti, a sorveglianze *da parte della polizia*.

Ebbene, dice il *Messaggero*, non c'è nulla di vero in tutto questo. La polizia ha raccolto tutte le delazioni anonime, le ha vagliate, controllate ed ha concluso che non valevano niente. Il *Messaggero* ritiene inoltre che, se non sopravviene un fatto nuovo, un'imprudenza dell'assassino o di qualche amico od *amica sua*, non c'è la speranza di scoprire l'autore dell'assassinio.

Vedi note e notizie in terza pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Lavori pubblici in Friuli

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sul progetto della ferrovia Motta San Vito e Motta Portogruaro.

L'on. Bertolini, ministro, ha autorizzato la spesa di 16 mila lire per la fornitura di attrezzi ai magazzini idraulici di Udine: la spesa di 10.520 lire per la costruzione di un ponte nella bonifica della palude di Canedo (Udine).

Osoppo
La nomina del Sindaco

8 — (*G. P.*) — Benchè in ritardo, mi è grato segnalare ai lettori del *Paese* l'esito dell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Trattavasi della nomina del Sindaco e di un assessore, ed il Consiglio, a *maggioranza di voti*, chiamava a coprire l'onorifica carica di primo magistrato del paese, l'egregio signor Giacomo Di Toma, uomo che già resse le sorti del Comune e del quale è superfluo tessere l'elogio, essendo troppo noto pel suo carattere franco ed aperto, per la specchiata onestà e l'intelligente operosità, per le idee schiettamente moderne.

Ad assessore anziano fu nominato il signor Italico Leoncini, altra persona degna di stare a fianco del signor Di Toma.

La notizia dell'avvenuta nomina del Sindaco, si propalò in un istante e fu appresa colla più viva compiacenza, tanto che quando il Consiglio si sciolse, la fanfara del paese appostatasi in piazza, intuonò allegre marcie.

Sindaco, assessori e consiglieri si recarono al *Caffè nuovo* ove seguì una bicchierata, durante la quale *regnò* la più schietta ed espansiva cordialità.

Il signor Di Toma, come ben si merita, fu festeggiatissimo; infatti i brindisi pronunciati dai signori Screm, Olivo e Leoncini avevano la stessa nota: auguri al neo eletto Sindaco perchè a lungo rimanga capo del Comune, nella sicurezza che sotto la sua vigile direzione, le cose nostre procederanno sempre verso la via del civile progresso.

Il Comune di Osoppo non dispone di grandi risorse finanziarie, ma una oculata amministrazione, di cui ci dà il migliore affidamento il sig. Di Toma, può assicurarci che sarà provveduto ai bisogni più urgenti nell'interesse del paese.

Giacomo Di Toma, negoziante probo ed intelligente e perciò praticissimo negli affari, come ha saputo per tanti anni dirigere la sua vastissima azienda, così da *procurarsi una* posizione invidiabile nella società e nel commercio, saprà altrettanto portare nell'amministrazione della cosa pubblica il frutto della sua pratica e della sua intelligente attività.

Non è questo il giudizio laudativo «pro forma»; è l'espressione sincera di quanti desiderano il bene del nostro amato paese.

All'egregio signor Giacomo Di Toma giungano da queste colonne gli auguri più fervidi perchè a lungo egli sia conservato all'estimazione del paese che ancora una volta, e ben giustamente, lo volle suo capo.

Piano d'Arta
Il corso di caseificio presso la Latteria-Scuola

8. — Il titolare di questa Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura ha pubblicato il seguente avviso:

«Si rende noto che sarà aperto il giorno 30 gennaio 1908, l'annuale Corso teorico-pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria sociale di Piano d'Arta.

«Il corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia; a dare ad esso la massima efficacia, giovera la dotazione di materiale scientifico di cui, col concorso del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è stato fornito il *r.* Osservatorio.

«Le lezioni avranno luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, a cominciare dal 30 *gennaio suddetto*, per la durata di cinque settimane, e consisteranno in lezioni teoriche, tenute dal Direttore del R. Osservatorio prof. E. Tosi, seguite da esercitazioni pratiche, da *escursioni*, visite, ecc. Alle lezioni di caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

«Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 28 gennaio corr. al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, *dal certificato* di III elementare, o da documento che dimostri un equivalente grado d'istruzione, o da una lettera accompagnatoria dell'ufficio municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non saranno ammessi al corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

«Gl' inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 30 gennaio, e saranno tenuti a frequentare poi regolarmente le lezioni ed esercitazioni.

«Alla fine del corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, sarà, a richiesta, rilasciato un attestato di frequenza.

«Per altre informazioni rivolgersi alla Presidenza della Latteria sociale di Piano d'Arta».

Chiusaforte
Strascichi elettorali

Facendo seguito all'articolo del giorno 6 corr. ci permettiamo aggiungere quanto segue:

L'articolo comparso sul *Giornale di Udine* del 28-12 u. s. non meriterebbe confutazioni di sorta tante sono le inesatezze, per non dir peggio, in esso contenute.

Il popolo del resto lo giudicò tosto *per quel* che valeva conoscendo il *tresettante articolista*.

Che a Chiusaforte vi fosse stata vivacità di lotta, nessuno se n' accorse e la prova migliore è data *dal fatto* che le partite ormai famose a tresette si protrassero fino alle ore piccole del sabato precedente le elezioni. Si comprende però che circostanze diverse *fecero* perdere quel po' d'intelligenza al mai abbastanza lodato articolista.

Lavorio elettorale non ci fu precisamente se non appunto dai cosidetti vincitori.... ma v' è *chi insinua* che questo lavoro, questa brama di occupare lo scanno consigliare, sia stato fatto unicamente per assicurare la posizione di qualche *parente... tresettante*

Vinse il buon senso? Lo crediamo, e noi che scriviamo vi abbiamo in qualche modo cooperato, appunto perchè si voleva avere un'*amministrazione* con la *testa*; ma è però lecito domandare se si sarebbe raggiunto lo stesso risultato se le elezioni fossero avvenute nel periodo in cui i così detti Socialistoidi Analfabeti si trovavano all'estero.

Certamente che no, ma vincitori sarebbero stati ancora i vinti del 1905 con a capo l'ex Sindaco *cavaliere* e si avrebbe la ripetizione di quelli *sprupositi* che contraddistinsero le amministrazioni passate, quali:

la rottura del consorzio medico Chiusaforte-Raccolana per riuscire al cambiamento del medico condotto.

la quasi clandestina e disastrosa vendita dei boschi Montasio.

La passata amministrazione era acefala, *l'articolista* però ne sa i motivi, e cioè, che le nullità — salvo pare eccezioni — seppero e vollero scuotere un giogo medioevale che da una ventina d'anni gravava sul comune: quindi se acefalia *vi fu*, è tutto un merito degli amministratori che ritennero più decoroso esser privi di una *testa* che non pensava, ma pretendeva di ordinare come un *Signorotto* qualunque.

I vinti d'oggi non erano degli ambiziosi ne facevano delle personalità, procuravano soltanto di istradare il comune in una via di modernità.

Altrettanto *facciano i nuovi eletti* ed avranno il plauso generale.

Socialistoidi-Analfabeti

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Un'idea destinata a trionfare
BIBLIOTECHINE PER GLI ALUNNI delle scuole elementari

(cont. vedi numero di ieri)

Ho detto in *generale* poichè si hanno romanzi e giornali di ottimi intendimenti e di valore. Ma se è vero che la generalità risponda alla mia breve pittura, questo giustifica il mio asserto.

Non è dunque questo, in credo, il terreno che deve apprestare buoni frutti ai nostri giovani lettori.

Io non dico che non si possa trovare anche in questo genere di produzioni letterarie qualche buona e utile lettura. Ma considerando questo rigoglio di facili pubblicazioni, seguendo le ispirazioni del cuore e i dettami dell'esperienza, con l'affezione e con la modesta autorità di un padre e di un maestro, io vorrei dire ai giovanetti: Voi dovete scegliere altrove il cibo che rinforzerà la vostra mente ed il vostro carattere.

Ho detto il carattere ed ora aggiungo la fermezza dell'animo, la lealtà, la temperanza, il coraggio, il disprezzo d'ogni viltà: chè queste sono le doti più indispensabili ai cittadini di un paese, il quale voglia essere libero veramente e *civile*.

Alla generazione che sorge si domanda dunque quel giusto *criterio* che ciascuno deve possedere del proprio stato nella società in cui vive, e la fermezza del carattere, come fondamento essenziale d'ogni virtù cittadina.

Esortiamo, la gioventù a leggere que' libri ove siano narrate le gesta e le virtù tranquille e *forti* di uomini, che seppero sacrificare il proprio bene o sè stessi pel bene della *patria*; che durarono fatiche lunghe e sacrifici grandi per tenere un posto *onorevole fra gli altri uomini*.

Questi libri apprenderanno ai giovani in qual modo le virtù cittadine riescano al bene della patria, e quali siano le esigenze della nuova Italia.

X

Un illustre letterato vivente ci dice: «In Italia si legge poco o male dalle classi cosidette colte; niente o malissimo dal popolo.

Urge quindi occuparsene e spargere a larghe mani il seme delle buone letture per innamorare presto le medie, i cittadini del domani, delle idee sane ed eterne e deporre nel loro cuore quel meraviglioso e benefico amore al buon libro che salva il proletariato anglo-sassone da una gran parte di quelle fatali illusioni di cui spesso rimane vittima il latino.»

«William Stead, il valoroso direttore della «Rivista delle riviste» di Londra, pubblicò pochi anni or sono i risultati di un'inchiesta da lui promossa fra i più autorevoli membri del Labour Party sui libri che avevano fatto loro maggiore impressione.

Ebbene, chi lo crederebbe? I libri che, secondo la loro stessa affermazione influirono di più sul loro spirito, furono o quelli di qualche grande poeta, come Omero, Dante, Shakespeare; o le opere di qualche pensatore mondiale come Mazzini, Spencer, Darwin; e per quasi tutti il libro dei libri la Bibbia.

Come spiegare tutto ciò *in persone* giunte ad un alto ufficio di Stato, solo per meriti propri, ma nate e vissute a lungo negli opifici o tra i *docks* d'un gran porto, se non pensando che la lettura, almeno in Inghilterra, non viene per nulla affidata al capriccio, come da noi, ma educata e guidata fin dagli anni primi con un unico e alto criterio educativo?

Io spero che il nostro Friuli, sempre pronto ad ogni opera buona, farà buon viso alle Bibliotechine gratuite Cavalieri e vorrà senz'altro rispondere degnamente all'appello che il Comitato Centrale di Ferrara ha lanciato all'Italia intera.

(*continua*)

CARLO FATTORELLO

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi, 9 gennaio, s. Marcello.

Effemeride storica

Neve, neve, neve! — 9 gennaio 1499 — In Gemona durante l'inverno 1498-1499 nevicò più di 50 volte. Memoranda nevicata il 9 gennaio. (Note in raccolta manoscritti Joppi).

Mercati e Fiere a Udine

Richiamiamo l'attenzione dei lettori del *Paese* su questo importantissimo studio che verremo pubblicando a puntate, e che riguarda uno dei nostri problemi più vitali: quello cioè dei Mercati, fonte di ricchezza e di prosperità cittadina.

Le origini

L'istituzione dei mercati bovini ed equini nel nostro Comune data da tempo assai remoto; non sarà discaro ai nostri lettori che ne ricordiamo brevemente le origini e le vicende, togliendo alcuni dati dalla «Guida del Friuli» (Vol. 1, pag. 362) pubblicata nell'anno 1886 a cura della Società Alpina Friulana.

«Sette sono le fiere che si fanno in «Udine: Quella di S. Antonio nei giorni «16, 17 e 18 gennaio, istituita dal «Magnifico Consiglio con parte 1 di«cembre 1433.

«Quella di S. Valentino nei giorni «13, 14 e 15 febbraio, dipendente da «parte del Consiglio medesimo 29 ago«sto 1699, con cui restò fissata anche «l'altra di S. Giorgio nei giorni 22, «23 e 24 aprile.

«Quella di S. Canciano, che cade «nei giorni 30 e 31 maggio, non si «sa quando sia stata istituita, ma da «un pubblico documento dell'anno 1333 «nei registri della nostra Cancelleria, «consta della sua antica origine.

«Quella di S. Lorenzo, che si fa nei «giorni 9, 10 e 11 agosto, fu ordinata «con parte del Consiglio suddetto 13 «luglio 1584.

«Quella di S. Caterina, che dura 5 «giorni, cioè dal 24 fino alli 28 no«vembre inclusivi, dipende da privi«legio del Patriarca Marquardo 1380, «e quella finalmente di S. Lucia che «si eseguisce nelli giorni 12, 13 e 14 «dicembre, in dipendenza a parte della «Convocazione 6 dicembre 1486.

«Vi sono poi li mercati di biade «nei giorni di martedì, giovedì e sa«bato di cadauna settimana, e quelli «di animali bovini il primo e terzo «giovedì di ciascun mese. Li mercati «di biade sono stati istituiti in tempi «tanto remoti che non si ha alcuna «traccia immaginabile, e li due mer«cati di bovini al mese furono concessi «dall'Eccellentissimo Senato con De«creto 21 marzo 1765 ad oggetto di «agevolare le provvigioni occorrenti «per queste nostre beccarie. *(Infor«mazione dei Deputati al nunzio «Flamia, 26 dicembre 1790, Bibl. «Com. di Udine)*».

Le cause della decadenza

L'allevamento del bestiame doveva considerarsi in quei tempi come una prerogativa delle principali Amministrazioni Agricole del luogo, e ciò non sembrerà strano se si considerano e la loro condizione di supremazia e il loro interessamento per tutto ciò che aveva attinenza al movimento, al commercio e alle industrie, e ai mezzi straordinari di cui potevano disporre in linea economica, morale e politica.

Aggiungasi che nessuna iniziativa poteva sorgere o attecchire efficacemente per opera degli agricoltori, e per la loro posizione affatto subordinata e perchè generalmente mancavoli d'istruzione e di speciali attitudini agli affari; chiaro apparisce quindi come la connata supremazia si ripercuotesse necessariamente sull'andamento del mercato bovino e come le sorti del medesimo dipendessero bene spesso più che dalla legittima espansione del commercio, dalla volontà dei maggiorenti.

Per tali motivi, non escluso quello della difficoltà o della limitazione delle comunicazioni, e nella considerazione che i mercati in provincia erano meno numerosi degli attuali e avevano luogo a scadenze molto più lunghe, Udine, centro massimo di pubblici e privati interessi, tenne per qualche secolo addirittura il primo posto fra tutti.

Venendo a parlare dell'epoca nostra e cioè dalla unificazione dello Stato italiano a tutt'oggi, diremo che il mercato di Udine, pur mantenendo per tradizione il suo posto di primo mercato della provincia friulana, per l'importanza della città e per il lusinghiero intervento di produttori e compratori di bestiame, ha subito innegabilmente una continua diminuzione di movimento.

Le cause di questa decadenza sono molteplici e merita di accennarvi brevemente. Una delle principali è la formazione in provincia di centri importanti d'allevamento di bestiame: Mortegliano, Palmanova, Pozzuolo, Fagagna, Cividale, Codroipo, Percotto, Martignacco ecc., per parlare solo dei Comuni più vicini, dove l'allevamento bovino si è in questi ultimi lustri notevolmente sviluppato ed intensificato, divenendo essi gradatamente altrettanti centri importanti di commercio, a danno della nostra Città. Molti sono per tal modo i Comuni della provincia in cui sono andati creandosi e moltiplicandosi nuovi mercati, i quali sorsero indisturbati, grazie all'opera solerte delle rispettive amministrazioni comunali, così da gareggiare con quelli del capoluogo.

La creazione di linee ferroviarie che attraversano la provincia, le quali permettono di acquistare e di esportare con ogni comodità il bestiame anche in stazioni secondarie, hanno pure contribuito ad un'azione di decentramento che è andata a danno del mercato di Udine. E' infatti troppo naturale che gli acquirenti cerchino di compiere i loro affari allontanandosi il meno possibile dal loro centro di attività, ora che anche per gli agricoltori è diventato verità il detto, che il tempo è denaro. Anche il fatto che i dintorni immediati della Città, si sono mostrati refrattari al progresso agrario, e che nei riguardi del progresso zootecnico sono piuttosto al disotto di altri centri della provincia, ha avuto influenza sul decadimento del mercato di Udine. Alcune di queste cause di decadenza dipendono dalle mutate circostanze d'ambiente e dal generale progresso verificatosi in provincia; sono quindi fatali e non possono essere mutate. Altre invece, come l'ultima cui abbiamo accennato, potrebbero essere con vantaggio rimosse, qualora vi fosse un costante interessamento da parte dell'Amministrazione cittadina e della popolazione, interessamento che per molti anni è mancato, mentre nessuno si è curato di seguire sotto questo aspetto, come è avvenuto nei centri minori, i bisogni e le crescenti necessità del nostro commercio.

Per ravvivare i mercati della Città bisogna quindi trovar modo, da una parte, di creare ogni possibile comodità, facilitazioni ed attrattiva a coloro che vi accorrono, venditori ed acquirenti; dall'altra, di spingere l'allevamento e migliorare dal punto di vista zootecnico le condizioni del bestiame del vasto territorio che circonda la Città nostra, cosicchè esso non si trovi in condizioni d'inferiorità in confronto dei Comuni circostanti.

L'Amministrazione comunale ha creduto di poter avviarsi al conseguimento di questi fini, da un lato, con una serie di provvedimenti in parte attuati, in parte in corso di attuazione, cui accenneremo più innanzi; dall'altro colla nomina di un veterinario suburbano, il quale, oltre che ai problemi di polizia veterinaria, deve pure interessarsi a quelli del miglioramento zootecnico.(*)

(*) L'Amministrazione attuale non si è soltanto interessata al miglioramento dei mercati, ma ha preso tutti quegli altri provvedimenti che potevano ravvivare il commercio della Città: Con una più razionale distribuzione delle località dove avvengono le compravendite dei prodotti, colla creazione di una tettoia pel mercato all'ingrosso in piazza Venerio, essa ha cercato, ed è in parte riuscita, a creare parecchi centri di movimento commerciale, iniziando quel decentramenti, che da tempo erano necessari e desiderati.

Continua

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

PREGHIAMO

i nostri abbonati di città ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente gratuito) un orologio remontoir, sistema Roskopf, fornitoci dalla notissima ditta Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — *ovvero* — la magnifica rivista «Varietas» diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

UNA COMMISSIONE DI MAESTRI dall'assessore Comelli

Dei miglioramenti chiesti dagl'insegnanti elementari del Comune all'on. Giunta Municipale ci siamo da parecchi giorni occupati.

Pubblicammo anzi un ordine del giorno approvato nell'assemblea del 12 dicembre scorso tenuta dai maestri e quindi presentata al Sindaco Pecile da apposita Commissione.

Rilevammo che il Sindaco aveva prevenuto i desideri della classe magistrale, poichè nel Bilancio Preventivo pel 1908 era già stata stanziata una somma a tale scopo.

Ora apprendiamo che la stessa Commissione, composta dei signori Enrico Bruni, Remigio Fruch, Giulio C. Omet, Maria De Viduis e Annunziata Angeli, si recò ieri dall'assessore all'istruzione avv. Giuseppe Comelli per rinnovare vive sollecitazioni al quale sottopose il predetto ordine del giorno, con vive raccomandazioni di prenderlo in considerazione.

L'avv. Comelli diede alla Commissione i migliori affidamenti, assicurando la stessa ch'egli farà il possibile perchè i desideri dei maestri vengano accolti.

Navigazione Generale Vedi in IV. pag.

Consiglio comunale
L'ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale che seguirà lunedì 13 corrente alle ore 14.

In seduta pubblica

1. Ratifica della deliberazione 3 gennaio 1908 con la quale la Giunta Municipale in via d'urgenza ha modificato parzialmente la deliberazione Consigliare 14 ottobre 1907 N. 8974 relativa ad approvazione della spesa di impianto del forno comunale.
2. Ratifica della deliberazione 3 gennaio 1908 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale per autorizzare il Sindaco a costituirsi parte civile nel giudizio contro Variolo Antonio per contravvenzione alle disposizioni municipali abolitive del lavoro notturno dei fornai.
3. Bilancio preventivo del Comune per il 1908. Spese facoltative. Seconda lettura.
4. Proposta di concessione di sussidio di lire 400 a favore della Scuola Popolare Superiore per il corrente anno scolastico. Seconda lettura.
5. Ospitale Civile. Aumento di salario alle lavandaie. *Seconda lettura.*
6. Congregazione di Carità. Nomina di un membro in sostituzione del dimissionario sig. avv. Giuseppe Conti.
7. Approvazione del progetto e del preventivo di spesa per il prolungamento delle chiaviche di scolo nella frazione di Paderno.
8. Bilancio preventivo della Congregazione di Carità per il 1908.
9. Approvazione del capitolato per le condotte medico-chirurgiche.
10. Manutenzioni stradali. Proposta di compromettere in arbitri le controversie sorte con le Ditte appaltatrici.
11. Cimitero Urbano. Riatto generale dei coperti, delle grondaie, e dei tubi di scarico nelle gallerie di levante e nella Chiesa.
12. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle dimissioni presentate dal Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati.
13. Contrattazione di mutuo per il pagamento del prezzo di costo della già braida Bassi.

In seduta segreta

14. Sistemazione della pensione di riposo della già maestra comunale Giulia Perissinotti vedova Driussi. Seconda lettura.
15. Provvedimento a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale. Seconda lettura.
16. Proposta di gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1907 al Commesso delle Pompe Funebri Giuseppe Zanini. Seconda lettura.
17. Ospedale Civile. Collocamento a riposo del farmacista capo Pascolini Luigi. Seconda lettura.
18. Proposta di aumento di salario alla bidella addetta allo stabilimento scolastico rurale di Paderno. Seconda lettura.
19. Proposta di concessione di sussidio di lire 300 a Marianna Gubana vedova del Ricevitore daziario Pietro Noale. Seconda lettura.
20. Nomina di un assistente daziario di III Classe.
21. Domanda della signora Edvige Novelli, insegnante nel Collegio Uccellis, per aumento di stipendio.
22. Fondazione Borse di studio Marangoni. Proposta della Commissione Amministratrice per concessione straordinaria di borse di studio.

Deputazione Provinciale

Seduta del 7 gennaio

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi dal Consiglio Provinciale nella seduta del 20 gennaio 1908.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nei manicomio di 21 alienati poveri appartenenti alla provincia di Udine.

Prese atto delle informazioni fornite circa il movimento dei maniaci poveri degenti a carico provinciale durante il mese di novembre 1907, dalle quali risulta che a 31 ottobre si trovavano ricoverati n. 1032 maniaci, che durante il mese di novembre ne entrarono 46 e ne uscirono 36, dei quali 22, perchè guariti o migliorati, 14 perchè morti; per cui a 30 novembre si trovavano ricoverati n. 1032 maniaci, cioè 29 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 215 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

— Espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda del comm. Giacomo Ceconi per derivazione di acqua dall'Arzino in territorio di Vito d'Asio a scopo di forza motrice.

— Sospese per dieci giorni dal soldo o stradino De Stefano Osvaldo, addetto alla strada Pordenone-Maniago per abituale negligenza nel disimpegno dei suoi doveri.

— Autorizzò la spesa per la ricostruzione del tratto di muro crollato dell'orto del Collegio Uccellis nella strada di circonvallazione fra porta Pracchiuso e Gemona, rimettendo però i lavori, in causa dei geli, alla prossima primavera.

— Deliberò di non poter in alcun modo concorrere nella spesa di sistemazione della strada provinciale del Monte Croce attraverso l'abitato di Chislina in Comune di Ovaro, incombendo per legge tale onere esclusivamente al Comune.

— Trattò infine vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta 8 gennaio

Affari approvati

Tramonti di Sopra. — *Unificazione debiti e prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti: accettazione mutuo.*

San Giorgio Nogaro. — Nuovo ordinamento scolastico.

Pordenone. — Mutuo per lavori stradali.

Pravisdomini. — Vendita ritaglio stradale a Rabasso Lucchini Elisa.

Gemona. — Opere militari del monte Comielli: affranco canoni enfiteutici. Vertenza Gubiani: transazione.

Buttrio. — Regolamento pel servizio ostetrico.

Codroipo. — Affranco canone.

Cordovado. — Aumento stipendio al cursore.

Cavazzo Carnico. — Proroga utilizzazione piante del bosco Pomolars.

Sutrio. — Aumento stipendio al maestro della Scuola di disegno.

S. Daniele. — Aumento sussidio alla Congregazione di Carità. — Aumento stipendio al Segretario ed al Vice-segretario, con decorrenza dal 1 gennaio 1908.

Moggio. — Aumento assegno al curato di Moggio di Sopra.

A proposito di un muro

La *Patria* ha delle fissazioni.

Per esempio nel numero d'ieri ripete la storiella del muro dell'Uccellis e s'intestardisce a sostenere contrariamente a quanto noi scrivemmo, che alla ricostruzione del muro doveva provvedere il Comune e non la Provincia.

Noi insistiamo nel nostro concetto senza alcuna speranza che la *Patria* si ravveda.

Quanto ad un breve ritardo di cui sarebbe responsabile il Comune ecco brevemente come stanno le cose.

Il Collegio Uccellis aveva espresso al Comune il desiderio che nella ricostruzione del muro si allargasse il giardino.

Il Comune a bella prima aveva accolto la domanda del Collegio ma poi essendo insorte difficoltà impreviste l'idea dovette essere abbandonata.

E crediamo che basti.... col muro del Collegio Uccellis.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 8.30 il prof. Cricchiutti terrà la sua lezione sul tema: «I raggi Röntgen» con esperimenti.

Il nuovo stabilimento

agro-orticolo U. Pittini e C.i, che hanno lo splendido negozio di fiori in via Rialto, sorgerà nella strada di circumvallazione interna fra porta Grazzano e la passerella di via Cisis, e precisamente nella vasta braida chiamata *de Barettarie*.

Movimento Proletario

CAMERA DEL LAVORO

Quasi tutti i membri intervennero alla seduta della C. E. che ebbe luogo ieri sera.

Venne aperta la discussione sul Memoriale della Lega Pompieri e sul modo che venne interpretato dalla Giunta.

Dopo ampia discussione, alla quale presero parte tutti i membri, venne deliberato di scrivere nuovamente al Sindaco Pecile.

Venne approvata la condotta del delegato Cremese alla festa per l'inaugurazione della bandiera della Lega Infermieri.

Vennero delegati i commissari Cremese e Fantini a rappresentare la Camera del Lavoro al Congresso socialista che avrà luogo domenica prossima all'*Albergo Roma* in Via Poscolle.

Fantini presentò la nota delle spese per la Conferenza di sabato scorso.

Venne presentata la lista degli operai collocati al lavoro e di quelli sussidiati non essendo possibile la loro occupazione in Udine.

Infine vennero evasi parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Ancora della riunione dei ferrovieri di Stato

Riferimmo ieri esattamente i deliberati presi dall'assemblea dei ferrovieri dello Stato tenutasi l'altra sera in Sala Cecchini, ma ci sfuggì un altro *voto* espresso dall'assemblea stessa e cioè: come i colleghi di Milano, i ferrovieri di Udine ritennero che Roma non è ambiente adatto per la sede della loro organizzazione e perciò «danno mandato ai rappresentanti di di far sì che dal Congresso esca la deliberazione che la sede del Comitato esecutivo sia portata a Milano.»

VIVA PREGHIERA

rivolgiamo ai nostri vecchi e fedeli Abbonati di rinnovare con la maggior possibile sollecitudine; e ciò per agevolare il lavoro dell'Amministrazione e per evitare possibili interruzioni nella spedizione del Giornale.

L'assemblea di questa sera dell'Associazione Commerciant[i]

Questa sera alle 20.30 nei [locali] dell'Associazione Commercianti [e In]dustriali in Via Aquileia N. 2[4 avrà] luogo un'adunanza per discut[ere] seguenti argomenti posti all'ordi[ne del] giorno:

1. Congresso a Roma per la ri[forma] della Legge sugli infortuni del la[voro] — Discussione e determinazioni [sui] temi da proporre al Congress[o] — Adesioni.
2. Miglioramento servizio muni[cipale] per l'estinzione degli incendi. — [Re]lazione delle pratiche fatte con la Giunta Municipale. — Deliberazioni sulle proposte dell'Associazione.

Data l'importanza degli argo[menti] da trattarsi, il Presidente dell'As[socia]zione cav. Barbieri chiude la circ[olare] d'invito con una viva raccomanda[zione] ai soci di non mancare a dett[a riu]nione.

Unione Esercenti

Per l'applicazione della recente [legge] sul riposo settimanale — festi[vo, il] Regolamento della quale appar[ve in] questi ultimi giorni sulla *Gaz[zetta] Ufficiale* e che andrà in vigore [il 6] febbraio prossimo, la presidenz[a di] questo sodalizio ha disposto per [la no]mina di diverse commissioni di [eser]centi e commercianti della citt[à per] procedere di comune accordo in [merito] all'applicazione e provvedere se a[ltro] ne fosse il bisogno.

Intanto questa sera si riuni[rà la] Commissione nominata fra i propr[ietari] di negozi di coloniali e sabato [pros]simo quella rappresentante le [mani]fatture e chincaglierie.

In tale occasione l'Unione Ese[rcenti] ha disposto che a tutti i suoi so[ci sia] distribuito *gratuitamente* l'interes[sante] pubblicazione compilata dal Com[itato] Centrale Nazionale pro riposo set[tima]nale-festivo di Milano e contene[nte il] *Testo Ufficiale* di detta Legge [e Re]golamento.

Gli agenti di commercio e il riposo fest[ivo]

Ieri sera numerosi agenti di [com]mercio (soci dell'*Unione*) si riun[irono] nella sede della Camera del La[voro] dopo breve discussione venne [deciso] di solennizzare l'attuazione della [legge] sul riposo settimanale — che [andrà in] vigore col 6 febbraio p. v. — co[n una] festa speciale.

A tale scopo fu nominato un [comi]tato provvisorio per le relative pra[tiche.] La festa dovrebbe aver luo[go il] giorno 9 febbraio.

Asta per importante lavor[o]

Dal supplemento al foglio per[iodico] che pubblica la R. Prefettura, a[ppren]diamo (e pubblichiamo per color[o che] possono avervi interesse) che nel [giorno] di sabato 25 corrente ha luog[o nel] Municipio di Amaro la pubblica [asta] ad unico incanto per un impor[tantis]simo lavoro.

Si tratta delle opere e provvi[ste re]lative al prolungamento delle [opere] denominate Malna e del Dente [sini]stra del fiume Tagliamento [cioè] quella sulla destra del torrente [Fella] a valle del Ponte, sotto la strad[a pro]vinciale, in territorio di Amaro, se[condo] il progetto tecnico compilato d[al sig.] Salvadori dott. cav. Pietro.

Il dato d'asta, in diminuzio[ne, sul] quale ogni aspirante deve offrire [è di] L. 95049.35.

E' fatto obbligo al deliberata[rio di] assicurare a tutte sue spese gli [operai] per gl'infortuni sul lavoro, ed è [pure] fatto obbligo all'impresa di ass[umere] con preferenza operai di Amaro.

Il collaudo del Tram elettri[co]

Ieri, come abbiamo annunciat[o, se]guirono le prove di collaudo del[la linea] da parte della speciale commi[ssione] governativa all'uopo nominata.

Venne trovato regolare tanto [l'im]pianto quanto il funzionamento, [per] loro parte.

Ora si attendono i manovrat[ori] adibiti al servizio del primo [tratto] da Porta Gemona alla Stazione [fer]viaria, in modo che fra una sett[imana] circa su detto tronco le vetture [fun]zioneranno regolarmente.

La questione del fornaio Variolo

Uno sciopero di panettieri?

Perdura vivissima l'agitazione nei lavoranti fornai per il contegno del proprietario Variolo il quale s'infischia delle disposizioni municipali e continua a lavorare di notte (complici — e questo è il guaio! — i suoi operai.

Frattanto ci consta che domani alle ore 3 pom. nella sede della Camera del Lavoro avrà luogo una grande riunione di fornai allo scopo di prendere decisioni riguardo al contegno del predetto proprietario.

Se le Autorità competenti non faranno sì che egli cessi dall'infrangere le disposizioni sul lavoro diurno, molti fornai manifestarono il proposito di proclamare lo sciopero in segno di protesta.

Noi speriamo che ciò non avvenga e facciamo presente a tutta la classe dei lavoranti panettieri che la denuncia contro il Variolo sta dinnanzi al Pretore e quindi avrà in breve il suo epilogo.

×

Come prescrive la legge, il signor Variolo messo in contravvenzione per lavorare il pane di notte, fu chiamato in Municipio per vedere se intendeva fare l'obblazione volontaria prima di trasmettere il procedimento in Pretura.

Il signor Variolo si rifiutò e *così* il procedimento avrà il suo *corso*,

La causa verrà discussa il 17 corrente. Il Comune s'è costituito, come dicemmo, parte civile, col patrocinio dell'avv. Giovanni Levi.

Grave pericolo corso da un udinese a Verona

Un grave pericolo corse ieri a Verona il tenente dell'8° artiglieria Zoldan, nativo di Udine. Da pochi giorni una stanza della Caserma al Campone ove risiede questo reggimento, era stata adibita ad uso bagni e vi era stato applicato un nuovo sistema di riscaldamento. Il tenente Zoldan entrava nella stanza e vi prendeva un *bagno*; quindi si accinse ad *asciugarsi*. Erano trascorsi più di venti minuti e l'attendente vedendo che l'ufficiale non usciva bussò all'uscio ma *non ottenne* risposta. Molto impressionato di ciò il soldato ne informò il capitano Tarlarini il quale era allora giunto ed attendeva l'uscita del Zoldan per prendere alla sua volta un bagno.

Il capitano Tarlarini guardò dentro alla stanza da una invetriata, e scorse il tenente sulla poltrona privo di sensi, cogli occhi spalancati. Fu subito atterrata la porta e si aprirono le finestre. Prontamente chiamato, accorse il capitano medico dott. Tomba che praticò sul tenente la respirazione artificiale ed in breve *tempo lo fece rinvenire*. Il tenente Zoldan aveva *corso* pericolo di morire asfissiato per l'emanazione del gas dall'apparecchio di riscaldamento. A giudizio del capitano Tomba, bastava l'indugio di pochi minuti perchè non si potesse più salvarlo.

Perniciose nevralgiche

A proposito delle forme nervose dovute all'infezione malarica, il dottor Nogara riferisce il caso di una donna, nella quale sopravvenne un dolore nettamente sciatico a destra, a carattere lancinante e *intermittente*, la cui localizzazione variava, manifestandosi ora alla coscia, ora al cavo popliteo, ora alla pianta del piede.

Una cura antimalarica di chinino, che non fu però nè intensa, nè energica, non portò *miglioramento*: furono provati pure inutilmente gli antireumatici e i *rivulsivi*: il fatto si è che la malata andò aggravandosi e soccombette poi in preda ad un violento accesso febbrile, durante il quale i fenomeni nevralgici scomparvero. L'autopsia mise solo in rilievo un forte tumore di milza e una *degenerazione* del miocardio.

Si trattava dunque di una forma malarica in cui i fatti nevralgici sostituivano gli accessi febbrili.

Qui è lecito domandarci se una cura antimalarica veramente intensiva fatta con l'Esanofele, anzichè col solito chinino, non avrebbe scansato l'esito fatale. Certo la diagnosi precoce di queste forme morbose nevralgiche non è facile; ma quando il sospetto della malaria si affaccia, avanti di abbandonarlo, bisogna non fidarsi del solo chinino la cui insufficenza è ben conosciuta, ma ricorrere a rimedii più potenti e più sicuri quali sono le pillole Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, o l'Esanofelina, quando trattasi di bambini.

Cronache provinciali

PREGHIAMO

i nostri abbonati di provincia che ancora non l'avessero fatto, a rinnovare subito l'abbonamento e ciò per evitare un'interruzione nell'invio del giornale. Li preghiamo altresì ad indicarci se desiderano in premio l'orologio oppure la rivista «Varietas». Non occorre avvertire che questi premi sono assolutamente gratuiti. Col 20 gennaio p. v. chiudiamo l'abbonamento con diritto ai premi.

Gemona

Teatro

8. — E' stato riaperto il nostro Teatro Sociale per un corso di rappresentazioni, essendosi costituita una nuova impresa di volonterosi cittadini di qui.

E' apparso sui muri il seguente manifesto:

«Gemona — Teatro Sociale per sole 5 recite.

«*Compagnia italiana d'opere comiche, operette e féeries A. Montesano P. Tittoto* — Giovedì 9 gennaio 1908 ore 20 — prima recita della tanto applaudita operetta in 3 atti: The Geisha — Istoria d'una casa da The — Prezzi d'ingresso: platea e palchi cent. 60, bambini cent. 40, poltroncine cent. 75 (oltre l'ingresso), palchi di prima fila lire 3.00, seconda fila lire 2.00, terza fila lire 1.25, loggione centesimi 40.

«NB A questo spettacolo possono assistere liberamente le signorine».

Il notabene vale un Perù, per gli ottimi buonpastori delle devotissime pecorelle delle SS. Congregazioni religiose, che non iscarseggiano in paese, ed ogni commento guasterebbe

NOTE E NOTIZIE

Un "referendum„ fra i deputati

a proposito del catechismo nelle scuole

In attesa di conoscere l'opinione del Governo in merito all'insegnamento religioso nelle scuole, l'Unione nazionale magistrale promuove un «referendum» presso i deputati di tutte le frazioni politiche per conoscere quali e quanti di loro si dichiarano disposti ad appoggiare le *dichiarazioni* dell'Unione contrarie al *mantenimento* dell'insegnamento religioso. Questo «referendum» avrà luogo allo scopo di neutralizzare quello che è già stato indetto fra i deputati dai clericali.

Molti deputati, così si assicura nei circoli politici, mentre tengono a bada con risposte evasive i liberi pensatori, vanno facendo di sotto mano pressioni sopra pressioni sul *Governo* perchè prenda *l'iniziativa* dell'abolizione dell'insegnamento *religioso* nelle scuole, per essere dispensati dal dire ulteriormente il loro pensiero alle due frazioni di elettori che si combattono.

Contro un'eventuale visita dello Czar a Roma

Ieri sera a Roma si sono riuniti i rappresentanti di diverse associazioni repubblicane e socialiste, i quali hanno deliberato *di costituire un Comitato allo scopo di iniziare un'agitazione in* tutta Italia, in vista di una eventuale visita dello Czar a Roma.

Hanno deliberato altresì di indire per il 22 gennaio prossimo, anniversario della rivoluzione russa, una manifestazione popolare a Roma e di raccogliere attivamente i fondi a favore dei rivoluzionari russi.

Un'altra esplosione di polveri

TERRIBILE DISASTRO

Ieri sera a Comacchio improvvisamente crollava una casa abitata al pianterreno dalla famiglia di Buonafedi Antonio e al primo piano da Gelli Francesco, entrambi pescatori. Sul luogo si sviluppò subito dopo un violento incendio.

Sotto le macerie vennero rinvenuti i cadaveri di Buonafedi Antonio d'anni 54, della *moglie* Boniventi Teresa d'anni 50, e dei loro *figli* Pietro d'anni 27, Perisina di 17, Francesco di 7, Maria di 5, di Gelli Francesco d'anni 54, di sua figlia Teresa d'anni 20, e di sua nipote Jolanda di un anno.

Riportarono gravi ustioni con pericolo di vita Gelli Luigi di 18 anni, e Rossetti Luigi, di anni 24, che si trovavano nella casa del Gelli; ustioni e *lesioni di minore importanza* Buonafedi Nicola di anni 19, unico superstite della sua famiglia, Gelli Gaetano di 23 anni.

Corre voce che il crollo della casa ed il conseguente incendio siano da attribuirsi ad una esplosione di polvere pirica tenuta clandestinamente dal Gelli Francesco.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — D. 18.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.6.
da Cormons: O. 7.33 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.50 — D. 7.43 — O. 10.7 — 16.05 — D. 17.5 — O. 19.57 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 8 gennaio 1908

Rendita 3.75 0/0	101.98
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.87
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1259.50
Ferrovie Meridionali	670.50
Ferrovie Mediterranee	395.—
Società Veneta	199.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	348.—
» Mediterranee 4 0/0	500.50
» Italiane 3 0/0	341.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	496.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	505.50
» Cassa R., Milano 5 0/0	500.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	500.—
» idem 4 1/2 0/0	505.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.75
Austria (corone)	104.26
Pietroburgo (rubli)	—.—
Romania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.